Anno XXXIII — N. 48 UDINE, Mercoledì 17 Febbraio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Movimento elettorale in Friuli.

Elezioni politiche generali

Trasporto degli elettori politici

VIAGGI SULLE FERROVIE.

Tralasciando di registrare tutto il testo del documento nei suoi più minuti dettagli, crediamo bene informare i nostri lettori che la concessione è accordata, per i viaggi di andata e ritorno in 1.a, 2.a o 3.a classe, agli elettori politici aventi residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, quando si recano al proprio collegio elettorale per l'elezione del deputato al Parlamento.

La riduzione è concessa per un solo viaggio di andata ritorno per ciascuna votazione.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, gli elelettori hanno facoltà: a) di trattenersi nel collegio elettorale dopo la votazione di primo scrutinio e di eseguire poi il viaggio di ritorno nel giorno della votazione di ballottaggio o nei cinque giorni successivi (art. 4).

b) di restituirsi in residenza dopo la votazione di primo scrutinio; salvo poi a rifare, volendo, l'intero viaggio di andata e ritorno per intervenire al ballottaggio.

Il viaggio a prezzo ridotto per intervenire alla votazione di bollottaggio può essere effettuato anche dagli elettori che non abbiano preso parte alla votazione di primo scrutinio.

I prezzi per viaggiatore e per chilometro sono i seguenti: 1.a classe lire 0.0290, 2.a classe lire 0.2088, 3.o classe lire 0.0145; si accordano soltanto per i viaggi fra le stazioni dei suddetti Comuni — o più prossime ai medesimi se ivi non esiste Stazione — e si debbono pagare in partenza nell'andata anche pei viaggi di ritorno.

I viaggi debbono aver luogo:

L'andata, NEI CINQUE GIORNI che precedono la votazione, oltre che nel giorno stesso della votazione.

Il ritorno, NEI CINQUE GIORNI che seguono la votazione, oltre che nel giorno stesso della votazione.

VIAGGI SUI PIROSCAFI
(Navigazione Generale Italiana)

Agli elettori politici che, avendo residenza abituale in un Comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendono recarsi nella località del proprio collegio elettorale, è concessa la riduzione del 75 per cento (vitto escluso), giusto l'art. 52 della vigente convenzione pei servizi marittimi.

I prezzi di passaggio degli elettori medesimi saranno quindi applicati in base al prontuario pubblicato a pag. 23 del volume «Tariffe passeggieri» (edizione febbraio 1908, della Navigazione generale italiana).

Gli elettori, indipendentemente dai termini più brevi stabiliti per i viaggi in ferrovia, possono viaggiare al prezzo ridotto come sopra sui piroscafi sociali nei DIECI GIORNI che precedono la votazione per andare al collegio e nei DIECI GIORNI che la seguono per ritornare.

Collegio di Palmanova

Ancora nulla di nuovo: nessun comitato, che si sappia, si è ancora formato; nessuna riunione si è tenuta. Probabilmente se ne terrà una domenica, a S. Giorgio di Nogaro: così almeno ci fa credere una lettera che riceviamo da là. San Giorgio è scelto quale centro geografico del collegio. Ma sarà bene di veder confermata anche questa notizia.

Certo, i sintomi che si hanno da varie parti continuano a mostrare un certo senso di ostilità alla rielezione dell'on. co. De Asarta; manca solo di fissare un punto, su cui concentrare i voti di queste opposizioni, che non si limitano al campo dei radicali — come nell'elezione precedente; ma si trovano anche in quello dei conservatori.

Abbiamo accennato ai nomi del Fabris, del co. Corinaldi, del barone ing. Lionello Hierschell de Minerbi, dell'on. Solimbergo: tutti nomi che nel collegio si sono fatti; ma pare che nessuno di essi ancora sia stato officiato ad accettare il mandato. Una lettera che ricevemmo iersera ci dice che un gruppo di elettori sta per compiere questo ufficio presso l'ing. Hierschell, il quale, contrariamente a voci propalate, sarebbe cittadino italiano ed eleggibile. Una corrispondenza al *Crociato* di mesi or sono lasciava intravedere questa candidatura come accarezzata dai clericali del collegio; ma informazioni nostre dirette ci assicurano che invece l'ing. Hierschell è un liberale, alieno da ogni settarietà, da ogni esagerazione in un senso o nell'altro.

Dal programma ch'egli sta per esporre dipenderà l'atteggiamento anche del partito democratico, che questa volta rinuncierebbe a portare un candidato proprio qualora fosse il caso di poter accettare un liberale in opposizione al deputato uscente.

Neanche a favore della rielezione De Asarta (che noi sappiamo) si è formato ancora un Comitato.

Noi ripetiamo quel che dicemmo l'altro giorno: bisogna che gli elettori influenti si risolvano o per l'uno o per l'altro; e se decideranno di lottare, che concentrino la lotta, anzichè frazionarla a favore di parecchi.

* * *

Della incertezza che tuttora perdura in questo collegio, sono testimonianza anche le lettere che ricevemmo questa mattina.

Da **Palmanova** ci scrivono:

Nessuna riunione è stata ancora tenuta e Palmanova in vista delle prossime elezioni politiche per cui non è ancora possibile dire per quali candidati si voterà in questo capoluogo.

Si dice che gli elettori di parte democratica scenderanno in lotta solo nell'ultima settimana e non faranno che raccogliere voti per una affermazione politica.

I conservatori — la gran maggioranza, non tutti però — voteranno invece per il candidato che offrirà migliori requisiti; la scelta non è ancora decisa.

L'atteggiamento odierno dei due partiti potrebbe mutare completamente, però se la notizia della candidatura Solimbergo verrà confermata, poichè allora si potrebbe raggiungere un accordo fra le due parti — accordo che in altri momenti o su altri nomi sarebbe difficile raccogliere. Infatti l'on. Solimbergo, con il suo programma ministeriale, soddisfa i conservatori e trova appoggio anche fra i democratrici che da lui obbero valido aiuto durante l'amministrazione popolare al Comune.

Fra qualche giorno, anche qui, o in un modo o nell'altro si inizierà il movimento elettorale.

* * *

E da **Precenico**, invece, ci scrivono che là il nome del De Hierschel, che vi ha vasti possedimenti, sarebbe votato con calore. Di lui ci scrivono ch'è giovane di alacre ingegno, di vasta coltura, di idee moderne; non ostenta il suo casato nè l'opulenza, ma è accessibile a tutti; nei vasti poderi suoi ed in quelli dei limitrofi esplica con amore le sue doti brillanti.

Come conclusione, ripetiamo quanto dicemmo l'altro ieri; che gli elettori si decidano nella scelta; finora, anche troppi nomi si fecero, e sarebbe il tempo di fissare il nome del o dei candidati, perchè la lotta (se lotta vi ha da essere) possa delinearsi.

Collegio di Spilimbergo.

Il nostro corrispondente da Maniago ci scrive:

Non s'è ancora qui costituito il comitato per le prossime elezioni del deputato.

Da quanto però ho potuto rilevare per informazioni avute dai comuni del distretto, ho motivo di credere che in questa parte del collegio, l'on. Odorico raccoglierà la grande maggioranza di voti.

Qui poi nel capoluogo, gli elettori voteranno compatti per l'uomo che, non solo a parole, ma coi fatti, mostrò il suo interessamento per i bisogni e per il bene del paese, e seppe accapararsi la stima e l'affetto di tutti.

Collegio di Tolmezzo

Nello stesso giorno di domenica, in cui si teneva a Udine l'adunanza della Federazione provinciale socialista, a Tolmezzo se ne teneva una di rappresentanze di Circoli socialisti, di Società operaie, di federazioni edilizie, di sezioni del Segretariato dell'emigrazioni carniche, per una comune intesa circa le prossime elezioni politiche.

Votarono il seguente ordine del giorno:

«In attesa del deliberato della «Federazione Provinciale Socialista, «convocata in Udine nello stesso 14 «febbraio 1909

si fa voti

«che nelle imminenti elezioni po«litiche tutte le forze democrati«che, e per disciplina di partito e «per dignità politica, siano con«cordi nel validamento, appoggiare «il Candidato che sarà proclamato «nel pubblico Comizio da tenersi «in Villa Santina il giorno 19 cor«rente ad ore dieci antim. nella «Sala Sociale».

Come fu già detto, in questa riunione di Villa Santina sarà proclamato, per il blocco socialista-democratico per la Carnia, il dott. Riccardo Spinotti.

—

Dal Canal del Ferro ci scrivono (e da Pontebba e da Moggio) che ivi la unica candidatura che incontra fortuna è quella del deputato uscente, on. Gregorio Valle. Girano bensì per la vallata propagandisti a favore dell'avv. Spinotti, ma con poca fortuna: in tutta la vallata si ricordano i benefici che il deputato Valle ha procurato al Collegio, Carnia compresa; mentre l'avv. Spinotti vi è sconosciuto o quasi.

E chi ci scrive, esprime la sua fiducia che la Carnia non vorrà mostrarsi ingrata verso il comm. Gregorio Valle; nè, se veramente l'avv. Spinotti si presenterà con la marca ed il programma del socialismo, dare causa vinta ad un partito che non è certamente quello della maggioranza dei carnici.

Collegio di Cividale

L'invito per la riunione che si terrà in Cividale, alle 10 ant. nella sala dell'albergo «Al Friuli» allo scopo di prendere gli opportuni concerti per le prossime elezioni politiche e costituire il Comitato promotore, è firmato dai sig.i: Bianchi Girolamo, Coceani Luigi, Coren Lucio, Cucavaz Geminiano, De Puppi Guido, De Brandis Enrico, Goia Beniamino, Leicht Pier Sylverio Marioni Giovanni, Molinari Desiderio, Morgante Ruggero, Nussi Vittorio, Rubini Domenico, Sirch Giuseppe.

Collegio di Gemona-Tarcento
Un altro candidato?

Ieri ad Artegna si riunirono circa 150 elettori clericali, fra i quali si notavano molti preti. Vi era pure il presidente del Comitato diocesano, avv. Brosadola. Sembra sia prevalso il concetto di presentare una terza candidatura, clericale, che verrebbe a contrastare il terreno a quella dell'onor. Cappellani e alla candidatura spontanea del prof. Ancona.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Ci scrivono da **S. Daniele** in data 16:

La notizia della candidatura del comm. Andrea Ronchi, in questo Collegio, per le prossime elezioni politiche, è stata accolta col massimo favore. E ciò non soltanto per le doti di mente e di cuore del candidato, che è una delle migliori personalità della nostra provincia, ma anche perchè era tempo che le forze costituzionali del Collegio si svegliassero dal lungo lettargo e ad una candidatura repubblicana opponessero una candidatura nettamente costituzionale.

La maggior parte dei Sindaci del Collegio, e le persone più influenti hanno già aderito alla candidatora del comm. Ronchi.

La proclamazione avrà luogo sabato 20 corr., alle ore 3 del pomeriggio, in Sedegliano.

Collegio di Udine.

L'on. Giuseppe Girardini, aderendo all'invito degli elettori democratici del collegio, esporrà il suo programma in un discorso che pronuncierà domenica 28 corrente, alle 14, nel teatro Minerva.

—

Il corrispondente udinese dell'*Adriatico*, oggi abbandonò e lo «staremo a vedere» e il punto esclamativo che gli stava appresso pendente come una grande lacrima; ma per compenso insiste nella frottola che al comm. Ignazio Renier la candidatura sia stata offerta da un comitato clericale: peccatore impenitente.

Egli soggiunge una indiscrezione: che opinione personale di chi scrive sarebbe stata di non piantare lotta a Udine visto il mutato atteggiamento in molte cose dell'avv. Girardini — che si è staccato dai socialisti, che verso i militari non affetta più i sentimenti espressi in una certa esclamazione uscitagli un giorno alla Camera dei deputati durante una seduta burrascosa, che dal dare il braccetto all'on. Todeschini reduce da Trieste è passato a presiedere la Trento e Trieste.... ed eccetera. Ma il gentile collega, se volesse essere indiscreto anche con sè stesso, direbbe anche molte cose manifestate nei discorsi confidenziali e poi non sostenute o combattute nelle corrispondenze da lui pubblicate.

Sarebbe stato opportuno non piantare la lotta; non sarebbe altrettanto opportuno il non combattere, quando la lotta è impegnata.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina

Cronaca Provinciale

Cordovado.

— Carnevale.
Il veglione che sabato sera si diede nella sala di questo Municipio per iniziativa del Club Ciclistico, riuscì splendidamente e pel numeroso concorso di signore e signorine e per la schietta allegria che vi regnò sovrana.

I bellissimi ed odorosi fiori, offerti, con gentil pensiero, alle ballerine, il copioso gettito di coriandoli e di stelle filanti portarono la nota gaia rallegrando le danze che si protrassero, animate, sino al mattino.

Una lode ben meritata vada agli organizzatori della simpatica festa e, in ispecial modo, al Rag. Cesare Vidal, solerte Presidente del Club Ciclistico.

Cividale

— Consiglio comunale.
Facciamo seguito alla corrispondenza di ieri sul Consiglio. Fra i consiglieri i quali intervennero nella discussione sull'accasermamento, sono da ricordarsi: il cav. Rubini che sostenne con calde parole l'ordine del giorno della Giunta; e l'ing. Carbonaro il quale propose di invitare l'appaltatore dei dazi, a contribuire all'erezione della caserma, in proporzione agli uomini di truppa che verranno qui accasermati.

Statuto della Congregazione di Carità. Per la revisione e riforma dello Statuto della Congregazione di Carità, venne incaricata la Commissione che sta studiando le riforme di quello dell'ospitale.

—

Fu approvata poi la proposta di alienazione d'un fondo comunale, sfruttato da una cava di ghiaia in Rubignacco, verso il prezzo di lire 1.50 al mq.

—

Si approvò quindi la liquidazione dei lavori di manutenzione stradale, in L. 5628.

—

Approvato pure unanimemente l'iscrizione del Comune all'opera di Patronato degli orfani Siculi e Calabri; inscrizione che avrà la durata di un decennio e per la quale il Comune pagherà la tenue somma di L. 25 annue.

—

Approvati alcuni storni di fondi per una somma complessiva di L. 3675.

—

Furono nominati rappresentanti comunali nel Consiglio Direttivo della Cattedra Ambulante i signori Amedeo Rieppi e avv. cav. Vittorio Nussi, a voti unamini

—

Fu letta l'ordinanza della G. P. A. relativa al preventivo 1909, colla quale si rimetteva al Comune il Bilancio invitando il Consiglio ad accettare il pareggio e a giustificare una ventina di variazioni, tanto in attivo che in passivo.

Il Consiglio udito l'ordine del giorno della Giunta lo approva ad unanimità: è una controrelazione polemica alle osservazioni dell'ente di tutela, nella quale non solo si giustificano tutte le variazioni, ma si esprime anche la meraviglia che la G. P. A., mentre ha già approvato, in alcuni bilanci alcuni stanziamenti, trovi motivo quest'anno da astenerli non giustificati.

In seduta segreta.

In seduta segreta, il Consiglio, discutendo l'istanza di tre impresari concittadini per l'assunzione dei lavori di riduzione del palazzo ex Gaspardis, delibera di asserire l'asta fra i suddetti lavori, invitando, a licitazione privata solo impresari cittadini.

Tale asta si aprirà in questi giorni, per modo che ai lavori si darà principio subito subito, perchè ai primi di maggio dovranno essere preparati i nuovi locali per la Posta e Telegrafo.

— Gallinari in giro.
Durante la scorsa notte, ignoti furfanti, scalato il muro della Piazza XX settembre, penetrarono nel cortile del sig. Giuseppe Venier, e vi asportarono una decina di belle galline.

— Necrologia.
E' morta l'altrieri, qui, in Cividale, la sig.ra Beltramelli Vedova Bevilacqua, la quale; nel suo testamento, dispose che la sua cospicua sostanza fosse ripartita fra tutte quelle persone, che, in vita, le dimostrarono benevolenza ed amicizia costante. I funerali seguirono ieri mattina in forma commovente.

— «Una partita a scacchi».
Circa a metà quaresima, verrà dato, per cura ed a beneficio del Patronato Scol. quel gioiello di lavoro drammatico del Giocosa: che è *«una partita a scacchi»*.

Protagonisti, saranno tutti i giovinetti del paese.

— Un veglione... ininterrotto.
Sabato si darà, nel Teatro Sociale, un grandioso veglione mascherato, pel quale suonerà non soltanto l'orchestra cividalese ma anche la banda militare del 79 fanteria. Gli intermezzi saranno aboliti, le danze ininterrotte. Avviso agli... instancabili! Notabene: gli eventuali utili saranno devoluti al fondo per lo spettacolo d'opera di settembre.

Tarcento

— Varia.
Sabato 20, vi sarà il Veglionissimo promosso dall'unione Agenti di Tarcento nel Teatro Sociale con la brava e distinta Orchestra Blasich. Ad ogni persona sarà dato un numero, col quale concorrerà al premio d'uno splendido orologio a pendolo.

— Stante la bella riuscita dello spettacolo di Domenica passata, al Teatro dell'Asilo, domenica 21 corr. vi sarà una nuova recita di bambini, con la farsa La Freggenda.

— Sul *Giornale di Udine* lessi che la banda Tarcentina dopo il 20 settembre non diede più concerto.

Questo è un errore. Le feste di Natale fu dato un bellissimo programma; poco se vogliamo in cinque mesi, ma... meglio di nulla.

— Filarmonica.
Ricorrendo la festa di S. Valentino, una grande moltitudine di popolo accorse nella vicina frazione di Aprato. Vi intervennero pure la nostra banda cittadina assistita dal suo benemerito Presidente signor Luigi Moretti: essa con svariato programma contribuì ad accrescere l'universale allegria. E' quindi con vera soddisfazione che si rilevano i suoi progressi dovuti all'abilità incontrastata ed alla diligenza del sig. Maestro Corradini, verso il quale i filarmonici nutrono un affetto costante.

Rivignano

— Piccole cronache.
(Alfa) 16. — Giovedì, nei locali del Caffè-Ristoratore Raffin, avrà luogo la consueta veglia di berlingaccio.

La brava ed ottima nostra filarmonica suonerà i migliori ballabili del suo repertorio, con la valentia che la distingue.

— Conferenza.
Per cura del Segretariato dell'Emigrazione sarà nuovamente fra noi il signor Augusto Vuattolo, che venerdì 19 corr. terrà una conferenza ai nostri fornaciai.

Artegna

— Ribaltamento.
Una vecchia due giovani ed un bambino sopra di una carretta tirata da una armenta si recavano con un carico di indumenti sporchi verso il canale Ledra.

La bestia adombratasi ribaltò la carretta facendo cadere a terra le persone. La vecchia che si chiama De Monte e che abita nella località Sopra Monte si ferì in diverse parti della testa.

Mercè l'aiuto dei buoni accorsi, venne raccolta e condotta a farsi medicare.

Precenicco

— Per la grande regata sullo Stella.
(V. D.) — A proposito dei prossimi festeggiamenti, sappiamo che, la Società «Querini» di Venezia, invitata da questo Comitato provvisorio, ha risposto cortesemente, accettando l'invito di concorrere per le regate sullo *stella* nei giorni 11, 12 e 13 luglio.

La gara internazionale quindi sarà molto importante e varrà una volta di più a far conoscere questo splendido fiume.

Si stanno esperendo pratiche perchè tutto riesca nel miglior modo; ed il cav. De Lorenzo lavora attivamente all'uopo.

Nei premi ai vincitori vanno compresi i doni delle L. S. Maestà, della Provincia, del Comune.

Aviano

— Funerali Cristofori.
L'altro ieri fu portato all'estrema dimora il nob. Marco Cristofori.

Tutte le classi erano estesamente rappresentate: la società degli scalpellini con la loro bandiera in omaggio al padrino avv. Antonio Cristofori figlio del defunto; la Lega di mutua assistenza tra lavoratori pure con la propria bandiera quale attestato speciale di gratitudine verso il suo vice presidente Vito Cristofori che si può dire il fondatore di essa.

Al Camposanto disse brevi parole l'avv. Carlo Policreti elogiando le non comuni virtù dell'estinto.

Curiosità scientifiche.

Radiumterapia e Radio Atmosferico.

Sino dal principio della scoperta meravigliosa dovuta al Curie ci si domandò se il corpo meraviglioso, sorgente di tanta energia, non potesse utilizzarsi praticamente pel vantaggio dell'umanità sofferente; così come sono stati utilizzati i raggi X.

L'applicazione suddetta sarebbe certamente la migliore, giacchè, per quanto rigoarda le altre forme d'energia, sebbene non sieno paragonabili a quella che potrebbe dare il Radio, se fosse in quantità sufficiente; pure sono già così numerose e possenti che il desiderare di più sembra una follia.

Infatti volendo citare un esempio per bisogni dell'industria e del commercio, non è sempre necessario l'impiego di velocità grandissime.

Queste hanno una funzione essenzialmente sportiva e perciò di lusso.

Contribuiscono a comunicare nuove sensazioni, a rendere, se si vuole, la nostra vita più intensa, più febbrile, creando così anche nuove forme d'arte; ma quanto non ci fanno anche perdere della nostra serenità! Quante vittime non hanno esse già dato e quante non ne daranno ancora!

Intendo alludere non soltanto alle vittime palesi, a quei corridori che delle povere loro membra infrante macchiano le grandi strade per cui li trasse ad una velocità pazza il meraviglioso congegno che in piccolo spazio racchiude tanta somma d'energia. Non accenno solamente a quegli altri e moltissimi che l'ingordo e insaziabile appettito umano spinge nelle viscere della terra a scavare gallerie come fossero trogloditi e li spinge col miraggio del guadagno reso tanto più facile dai progressi nel macchinario coi ventilatori possenti e colle energiche perforatrici. Ma quando avviene un crollo sotterraneo; quando i cupi meandri sono ostruiti e centinaia d'uomini inascoltati gridano al soccorso invano e piangono ed imprecano; allora la scienza giunge spesso come tarda soccorritrice. Tanto che non sempre a torto alcuno potè dire; Sono maggiori i mali dei vantaggi ch'essa ci arreca.

Noi non giungiamo a simile esagerazione, giacchè bisogna distinguere la scienza dagli scienziati e questi sopratutto, dagli industriali avidi e speculatori. Unicamente volti al guadagno, è chiaro che una grandissima parte fra essi, pure addottando i processi migliori di fabbricazione o d'altro lavoro, trascuri poi di applicare gli stessi progressi della scienza a sollievo della classe lavoratrice.

Ben venga adunque una scienza umanitaria, filantropica. E non sia questo compito devoluto alla medicina soltanto. Che anzi, urge, essa medesima venga dalle scienze fondamentali aiutata efficacemente per l'alto e nobile ufficio di soccorritrice nella sventura.

* * *

La *Radiumterapia*, da non confondersi colla *Radioterapia* che utilizza le proprietà dei raggi di Röntgen, mentre la prima usa di quelle del Radio, è una scienza, e diciamo meglio, è un ramo di scienza non ancora germogliato. Quasi direi, essa è ancora un germe, se degli esperimenti abbastanza recenti non ci facessero confidare in un avvenire glorioso e benefico.

Al contrario di ciò che avviene per le radiazioni di Röntgen, le quali escono dall'ampolla di Crookes che le ha prodotte nel punto in cui i raggi catodici hanno urtato la parete; le emanazioni del Radio invece rimangono chiuse nella suddetta ampolla.

Ognuno sa, oggigiorno, come il Radio emetta tre specie di raggi: gli alfa; che sono come proiettili di notevole velocità e carichi di eletricità positiva, i raggi bita (*B*) simili ai catodici carichi d'elettricità negativa e lanciati con velocità paragonabile a quella della luce e finalmente abbiamo una terza classe di raggi detti gamma (γ) senza carica elettrica, ma dotati di grandissima penetrazione.

Che i risultati della Radiumterapia debbano essere in tutto diversi da quelli della Radioterapia o Röntgenterapia, si comprende dal fatto medesimo della molteplicità e diversità nelle radiazioni emesse, fra le quali, soltanto le ultime, pel potere penetrativo, sono simili ai raggi X.

Gli apparecchi usati nella Radiumterapia sono di tre specie. Nella prima: detta a *schermo* si pone il sale di radio entro una copetta di vetro ricoperta con foglia d'alluminio che assorbe in parte l'irra-

diazione del Corpo. Questo è d'ordinario il bromuro di radio.

La seconda specie consta di apparecchi a vernice. Questa contiene un sale di radio puro come il solfato, ad una mescolanza di sale di bario e di radio; essa viene portata ad alta temperatura dopo averla distesa sopra un disco. La mescolanza ha per effetto di diluire; così il radio rimane come imprigionato nello strato di vernice che arresta l'emanazione e permette l'irradiazione almeno in parte.

Esistono finalmente degli apparecchi di tela indotta con una colla speciale su cui si pone un miscuglio di solfati di bario e di radio. Mutando le proporzioni nel miscuglio si fabbricano dei veri tessuti radiferi che presentano una gradazione diversa nell'attività del radio.

Siccome nella pratica è necessario conoscere bene l'intensità della radiazione, così si sono escogitati mezzi diversi di misura. Il più facile ed esatto consiste nel porre sul tragitto della radiazione un elettroscopio a foglie d'oro collegate a due sistemi di lamine metalliche separate da uno strato d'aria. La sostanza radioattiva, avendo la proprietà di scaricare i corpi elettrizzati con rapidità proporzionale alla sua energia, riesce facile comprendere come dalla misura dei tempi impiegati nella scarica, si possa dedurre l'entensità della radiazione ed applicarla quindi secondo la gravità dei casi.

La cura si eseguisce ponendo a diretto contatto la parte ammalata colla vernice; ma spesso anche, specialmente volendo evitare i danni della suppurazione, si frappone una esilissima foglia d'alluminio. Si sono poi costrutte foglie d'alluminio di spessore diverso per filtrare i raggi lasciandoli passare in parte ed in proporzioni variabili.

Si giunse così ad impiegare miscugli delle tre specie di radiazioni od anche di due e persino si potè isolare una radiazione.

Bisognava altresì cercar di preservare con la maggior precisione il tessuto sano in prossimità di quello ammalato e vi si giunse con successo tagliando il disegno della piaga in uno schermo di piombo e ponendo l'apparecchio sopra lo schermo (1).

Al momento dell'applicazione non si verifica nessun fenomeno. Trascorso un certo tempo si manifesta un rossore seguito da ferita che si cicatrizza. Il radio riconduce la cellula del tessuto allo stato embrionale in cui essa continua ad evolvere per l'azione patogena (della malattia). E se l'influenza ulteriore del radio può distruggere l'altra, come succedette in molti casi di malattie della pelle, abbiamo la guarigione.

Forme svariate di ulceri furono con pieno successo curate, ma si spera anche di estendere l'applicazione del Radio all'organismo, introducendolo allo stato di iniezione o di medicina radifera.

Sicchè un nuovo campo e vastissimo s'apre all'indagine dello scienziato ed all'attività cosciente ed illuminata della classe che ha tanti diritti alla riconoscenza umana.

* * *

Il radio non si trova soltanto nelle profondità terrestri, celato agli sguardi cupidi dell'uomo che immagina trarre da esso nuove ricchezze come da una sorgente inesausta; ma il corpo meraviglioso si libra anche nell'atmosfera,

La scoperta di radio aereo venne fatta dall'Elster e dal Geitel i quali riuscirono anche a raccoglierlo direttamente.

A tale scopo essi determinarono la circolazione dell'aria attraverso strati di carbone tratto dal legno d'un noce di cocco. E' noto da qualche anno, poichè lo scoprì Rutheford nel 1905, che questo carbone ha la proprietà di assorbire l'emanazioni di sali radiferi a freddo, mentre le emette quando venga riscaldato sino ad alte temperature.

L'operazione dura molto tempo, ma si ottengono risultati notevoli. La presenza del Radio nell'atmosfera è accertata.

Ma la sua quantità, almeno negli strati poco elevati, sembra sia relativamente esigua.

Si calcola infatti che il volume d'un chilometro cubo d'aria ne contiene quanto 0.15 grammi di bramuro radifero.

Non si conosce, come dicemmo, la proporzione del Radio negli alti strati dell'atmosfera, e nemmeno la sua provenienza.

Ch'esso eserciti poi un'influenza qualunque sulle meteore dovute a squilibri di temperatura, può ammettersi, ma non sembra dimostrato.

Quanto alla provenienza; il trovarsi negli strati atmosferici può si è no dimostrare la sua origine solare. Era questa una delle ipotesi annunciate dagli scopritori sino dal primo apparire della meravigliosa sostanza.

Il Radio entra senza dubbio nella composizione della corteccia terrestre; in quale misura però non sappiamo.

Che possa esercitare un'azione notevole sui fenomeni tellurici, in ispecie sul vulcanismo, è un'ipotesi che studi ulteriori potranno forse rendere plausibile; ma che ora conviene rilegare tra quelle non poggianti sopra solida base.

(12-2-09).

Dott. Luigi Bassi

(1) Vedi Revue scientifique

L'opera patriottica della Società Reduci.

Abbiamo sott'occhio la relazione del Consiglio Direttivo della Società Friulana Veterani e Reduci dalle patrie battaglie per le gestioni 1906 e 1907.

La relazione è in ritardo, ma a piena giustificazione sta il Museo del Risorgimento istituito a decoro ed onore di tutto il Friuli: questo grande lavoro infatti assorbì lungamente e giornalmente le cure dell'Ufficio.

* * *

Il sodalizio perdette nel 1906 14 soci effettivi e due onorari; nel 1907, 7 effettivi e 4 onorari.

Il consuntivo del 1906 si chiuse con un attivo di L. 5915.72 e con un uguale uscita; quello del 1907 risultò di lire 6761.18 in attivo con un'uscita pari a 5631.29

I soci inscritti nella società a tutto il 31 dicembre 1907 sono 148, dei quali 109 residenti in Udine.

* * *

Al rendiconto morale della società fa seguito una relazione abbastanza particolareggiata sul Museo del Risorgimento preceduta da una lettera al Sindaco di Udine comm. prof. Pecile.

Da esso si apprende come la prima idea di fondare un Museo del Risorgimento in Udine sorse nel 1883, in occasione dell'Esposizione provinciale delle Industrie ed arti in Udine, nella quale fu ammirata e frequentatissima la Sala del *Risorgimento Nazionale* formata da numerosi ricordi presentati da moltissime famiglie friulane col concorso del Municipio e della Società stessa, che anzi presentava alla mostra tutto ciò che possedeva di Memorie patrie.

La società allora si era assunto lo studio ed il progetto della Raccolta Biografica di tutti i Friulani morti nel campo o per ferite riportate combattendo nelle guerre del riscatto dal '48 al '70, onde far apparire i nomi di quei molti prodi in lapidi da collocarsi nell'ex Tempietto di S. Giovanni e tradurre così in atto il vecchio voto patriottico, più volte espresso dalla cittadinanza e caldeggiato da tutti i patrioti.

Compiuto il grande lavoro di preparazione, che per anni fu cura assidua di speciali Commissioni, la Società dovette pure occuparsi delle ricerche e dei cenni biografici militari di tutti quei Friulani, i quali nel periodo delle battaglie nazionali, diedero sè stessi alla liberazione della patria, onde far inscrivere i loro nomi sulle Tabelle raccolte nella *Torre di San Martino della Battaglia.*

Poi risorse di nuovo l'idea di formare il *Museo del Risorgimento,* talvolta per opera di patrioti non provinciali, ma ammiratori di quanto le nostre popolazioni hanno fatto per liberarsi dalla dominazione straniera, e cioè onde resti eterna memoria del *Forte Friuli* in una raccolta destinata alla posterità.

Ma l'idea accarezzata dai superstiti delle guerre nazionali e da altri cittadini della nuova generazione rendeva perplessi i più entusiasti, dubitanti di poter avere disponibile un locale adatto ed i mezzi economici per fronteggiare le imprescindili spese che si sarebbero rese necessarie — non per pagare i Ricordi — ma per provvedere alla collocazione decorosa.

Fu il Sindaco, comm. prof. Domenico Pecile che, superando non lievi difficoltà, venne incontro al voto dei Reduci e decise un'energica, attiva e sollecita azione proponendo ed ottenendo di iniziare il *Museo del Risorgimento* nel Castello Udinese, delegando la Società stessa a nominare un Comitato perchè tosto se ne occupasse con l'appoggio morale ed economico dell'Ammin. Comunale.

Il Comitato fu nominato e tosto si intrapresero le ricerche laboriosissime in città ed in provincia, in Inghilterra, in Francia, in Russia e nel vicino impero Austro-Ungarico, specie a Vienna, a Trieste ed in Dalmazia, per le guerre napoleoniche, per quelle degli anni 1848-49 e del 1866.

Il lavoro, nonostante le molteplici difficoltà, potè venir esaurito in modo tale che Fondatori e Direttori dei principali Musei del Risorgimento Italiano che visitarono il nostro ebbero per esso espressioni lusinghiere.

Il Museo alla fine del '907 era formato di tre sale — ora se n'è aggiunta una IV. la sala Fantoni — nelle quali ci sono ricordi in grandissima parte friulani, dalla prima invasione francese alla liberazione di Roma. Nella prima sala, negli scaffali all'intorno, in corulei, alle pareti e nella grande vetrina, sono raccolte in grande copia Memorie che dal 1789 vanno al 1849; nella seconda stanno raccolti e coordinati, sempre con ordine cronologico, documenti e Memorie dal 1850 al 1861; nella terza sono principalmente contenute le Memorie Friulane dell'ultimo periodo del Risorgimento.

* * *

La diligente relazione, nonchè altri scritti dell'interessante pubblicazione, sono del cav. Raffaele Sbuelz.

Latisana

— Arrestato a Treviso.

Il falegname Vittorio Venier d'anni 21 da Latisana fu arrestato perchè trovato in possesso di un coltello e di un rasoio.

Il Venier era un po' preso dal vino.

S. Vito al Tagliamento.

— Le gesta di uno stagnino.

Domenica notte, verso le ore 23, certo Corrado Sante di Massistino, d'anni 30, Magrino girovago, da Tramonti di Sotto, si presentò alla caserma dei carabinieri, alquanto alticcio, e, con modi prepotenti, esigeva che i carabinieri gli avessero trovato alloggio per la notte.

Fu rinchiuso in camera di Sicurezza e verso le 10 del mattino successivo cominciò a gridare, dicendo che voleva essere rimesso in libertà. Gli fu risposto che s'attendevano le debite informazioni richieste al suo paese nativo.

Allora egli inveì contro i carabinieri, chiamandoli lazzaroni, vigliacchi, soldati del papa, ecc. ecc.

Verso le ore 10.30 il milite Pilosio si portò nella camera di sicurezza e trovò il Corrado intento a perforare il soffitto in legno.

Per riuscire al suo intento, aveva distaccato dal suo il pesante tavolaccio, appoggiandolo poscia in senso verticale, ad una parete. Ne staccò due gambe, e, servitosi delle altre quattro rimaste, come appoggio e sostegno, si diede a spingere il soffitto fiachè una tavola cedette.

Il carabiniere, fattolo discendere, s'accinse ad applicargli le manette, ma il furibondo stagnino non ne voleva sapere assolutamente.

Ridotto così all'impotenza, fu poscia condotto alle vicine carceri.

Pordenone

— Società Operaia

Domenica scorsa era convocata l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del resoconto morale-economico dell'anno 1908, per la nomina del presidente, di 17 Consiglieri e dei Sindaci. La seduta però andò deserta per la mancanza d'intervenuti; e fu rimessa a Domenica 21 corr. collo stesso ordine del giorno.

— Lode al merito.

Pochi giorni or sono soltanto ci è pervenuta notizia che la distinta signorina Ernesta Falusca di Pordenone, già professoressa di calligrafia, ha subito, l'ottobre scorso gli esami di disegno, nella R. Accademia di Roma, ottenendo uno splendido risultato. Il suo merito è tanto maggiore inquantochè in un solo anno di studio ha potuto superare sì difficile prova.

Vive congratulazioni ed auguri.

— Lo sciopero a Vallenoncello

continua, tranquillo. Sappiamo però che da domani la direzione della fabbrica Concimi apre le iscrizioni dei nuovi operai. Pare che non li riaccetterà tutti; ciò che provocherà certo qualche fermento fra gli operai già addetti alla fabbrica. Noi consigliamo gli operai a voler seguire la direzione nel suo ordine di idee, non provocare disordini dimenticare il passato ed assoggettarsi al presente: sarà tanto di guadagnato per tutti.

Gli eventuali espulsi troveranno pane da altre parti. A Pordenone, chi ha voglia di lavorare ne trova dappertutto.

— Nuova società.

Ieri sera nella Trattoria condotta dal Sig. Payan Michele, in Viale Umberto Primo, presenti 43 soci, si è data vita ad una Società che s'intitolò: «Alla Costanza», fu nominato presidente il signor Ignazio Montanari, esattore il sig. Pavan Michele, Cassiere il sig. Passatempo Eugenio. La Società, come altre consimili, ha lo scopo di procurare il divertimento dei Soci, di riunire fra gli stessi piccoli risparmi costituiti da quote settimanali e di ajutare i soci stessi in caso di bisogno.

Alla nuova Società auguri di nuova vita.

Pontebba

— Promozione.

E' con vera, con sentita compiacenza che dai numerosi amici dal paese tutto venne sentita la nuova della promozione a Maresciallo del nostro egregio e solerte Brigadiere dei R. R. Carabinieri sig. Giuseppe Friso.

Il sig. Friso, nei sette anni che trovasi a Pontebba, ha saputo, pur adempiendo sempre e scrupolosamente i suoi non facili doveri, con l'affabilità e la gentilezza dei modi guadagnarsi la simpatia generale. Va notato che, di solito, la promozione porta seco il trasloco; ma avendo il sig. Friso espresso il desiderio di rimanere tra noi, è stato dai suoi superiori accontentato. E Pontebba, mentre è grata al suo Maresciallo per l'atto veramente addimostratole, porge sentite grazie a quei superiori che non vollero privarla d'un funzionario attivo e diligente.

— Veglia danzante.

Giovedì grasso, all'Albergo «Alle Alpi» in una sala, gentilmente concessa dal proprietario sig. Brisinello Pietro, avrà luogo una gran veglia danzante a beneficio della locale Società Operaia.

E' da qualche giorno che se ne parla, e, dati i preparativi, riuscirà senza dubbio una festona!

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale.

Grani: Mercati scarsi, nella settimana precedente. Non arrivano a 850, gli ettolitri di granoturco misurato sulla piazza; ed a 270 quelli di cinquantino. I prezzi del granoturco mantengonsi stazionari, dal principio dell'anno ad oggi; e si aggirano dalle lire 11 alle 12 l'ettolitro per il bianco e dalle 12 alle 13 per il giallo. Il cinquantino, invece, sui prezzi del gennaio, avvantaggiò; e si paga come il granoturco bianco: da 11 a 11.90 l'ettolitro e da l. 15 a 16 il quintale. Il frumento è pure incarito, e si paga da 28.75 a 30 lire il quintale; incarita la segala, che raggiunge anche le lire 17 l'ettolitro.

Bovini: Lieve diminuzione sui prezzi di gennaio, in tutte le carni: di bue, sceso da 172 a 164 lire per quintale di peso morto; di vacca, da l. 150 a 145; di vitello, da l. 120 a 110; di porco, da l. 129 a 116 per quintale di peso vivo.

Naturalmente, sono oscillazioni troppo lievi perchè i consumatori ne abbiano risentito vantaggio; e le carni si pagano al minuto come si pagavano in principio dell'anno. 1.40 a 1.80 quella di bue, 1.40 a 1.60 di vacca, 1.60 a 2. —; di vitello, 1.30 a 1.50 di pecora, 1.60 a 1.80 di porco fresco, 0.80 a 1.10 di cavallo, 1.50 a 2.40 il pollame. Sono incarite le carni: di castrato, 10 centesimi circa al chilogramma; di agnello, 30 a 40 centesimi costando ora 1.80 a 2.— per chilogr.

Le uova continuarono il lento movimento di discesa ch'è solito in questa stagione, e si pagano L. 8.— a 9.— per ogni centinaio.

Corriere Giudiziario.

R. Tribunale di Udine

Pres. Zamparo — P. M. Schiapelli

Una contrabbandiera

Michelutti Teresa di Pietro, danni 38, maritata Bonessi di Spessa è imputata di contrabbando: il 23 ottobre dello scorso anno essa è stata sorpresa in Poianis con una piccola quantità di zucchero di estera provenienza.

Le guardie di finanza fecero il loro dovere, e la Michelutti fu chiamata ieri a rispondere dinanzi al Tribunale del reato ascrittole.

Il P. M. udita la deposizione dell'imputata e quelle dei pochi testi, domandò la condanna della Michelutti a L. 2 di multa; la difesa chiese l'applicazione della legge Ronchetti e il Tribunale pronunciò sentenza con cui condanna la contrabbandiera a L. 2 di multa accordandole il beneficio della condanna condizionale.

Truffatore matricolato.

Domenico Degano fu Andrea di anni 37 da Segnacco il 22 ottobre 1908 fu arrestato per truffa in danno di Iob Giovanni oste di Tarcento; egli, in campagnia di certo Severino Boezo di Pietro era entrato dal Iob ed aveva ordinato da mangiare e da bere, pur sapendo di non poter pagare, ingannando così la buona fede dell'oste.

Di questo fatto e di sei altri distinti reati di truppa, il Degano è imputato; truffe perpetrate in varie osterie mettendo ad effetto la tattica adoperata con il Iob: il Boezio è stato assolto in istruttoria.

Il Tribunale condannò il Degano a mesi 10 di reclusione e lire 480 di multa.

Otto mesi e 5 giorni.

Antonio Specogna fu Giovanni di Vernassino è imputato di furto per avere, nell'11 gennaio di quest'anno, in Vernassino di S. Pietro al Natisone, rubato lire 50 in danno di Petricig Luigi, penetrando nella sua camera, e togliendole da un gilet in cui le aveva riposte. L'imputato è anche gravato della recidiva specifica.

Il tribunale lo ha giudicato colpevole dei reati ascrittigli e come tale lo condanna alla reclusione di mesi 8 e giorni 5, alle spese di processo e alla tassa di sentenza.

Cinematografo Volta

Ecco il nuovo bellissimo e assai interessante programma che allestisce per oggi e domani questo elegante salone, il quale davvero si fa onore e sempre più entra nella simpatia e favore del pubblico.

1. **Pompei**, dopo venti secoli di sepoltura. Lunga e bellissima films presa dal vero, di indiscutibile novità.
2. **Padrone e Servitore**, novità assoluta; imponente composizione dei tempi di Luigi XV, splendida cinematografia.
3. **Cretinetti vuol morire**, comicissima.

Con così splendido programma chissà che piene al Volta!

Camera di Commercio

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.41
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.43
Austria (corone)	105.53
Pietroburgo (rubli)	264.75
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.77

Cronaca Cittadina

Figure che scompaiono.

L'ultimo dei "guardiafuoco" udinesi.

L'ultimo della vecchia dinastia dei guardiafuoco è morto. Domenico Colavich visse gli ultimi suoi anni come un re spodestato. Rivolgeva gli sguardi al vecchio Castello come a cosa sacra e sua, e ripensava ai bei giorni di guardia sull'alta e dominante specola, come un sovrano detronizzato ricorda i bei giorni del suo dominio. Non la rivoluzione, ma l'evoluzione aveva spodestato il vecchio Colavich dalla sua funzione; l'evoluzione gli aveva tolto l'antica tromba di corteccia per depositarla al Museo friulano, l'evoluzione lo aveva fatto discendere dalla storica torretta del Castello di Udine per non farvelo risalire più mai.

La dinastia dei Colavich ha una storia forse più interessante di qualche dinastia di regnanti, perchè si collega alla grande storia europea dell'epoca napoleonica e della dominazione austriaca in Italia. E l'ha ricordata su queste colonne, nel dicembre 905, allorchè fu abolito il «guardiafuoco», il nostro raccoglitore di memorie storiche, cav. Raffaello Sbuelz, in un interessantissimo articolo.

Marino Colavich, il capostipite di quella famiglia, fu eletto a guardiano dei fuochi notturni l'8 novembre 1760, dai sette deputati della Magnifica Città di Udine. E salì al suo posto di vedetta, creato ancora nel 1361 sopra la più alta torre del Castello poi rovinato dal terremoto del 1511, e ricostituito sulla specola dell'attuale castello.

I Colavich da padre in figlio attesero alla funzione di *varda fogo* per ben 145 anni, meritando molti attestati di lode dai sette deputati di Udine succedutisi fino al 1806 e dalle autorità cittadine costituitesi poi. Mattia Colavich, nonno del testè defunto Domenico, si acquistò speciali meriti per la parte avuta da lassù, sulla specola, durante la guerra austro-francese del 1809.

Il giorno 11 maggio l'esercito Francese era al Tagliamento, mentre parte di quello Austriaco erasi accampato vicinissimo a Udine, per un più facile approvvigionamento; anzi, il comandante di quel Corpo aveva intimato all'autorità Municipale una enorme fornitura di viveri ed un rilevantissimo importo di danaro, da consegnarsi entro la giornata.

Era in allora Podestà di Udine (il primo Podestà dacchè quella carica fu qui istituita) il conte Rambaldo Antonini che durò in carica dal dicembre 1807 al dicembre 1810: ricevette Napoleone ed il suo celebre Stato Maggiore nel 1808, il quale, sapendo che la Città non potendo dare nè i richiesti viveri e meno ancora la domandata somma, ricorse ad uno stratagemma e prese tempo per riferire al Comandante Austriaco la risposta.

Fece chiamare il Guardia Fuoco Mattia Colavich e gli ordinò di recarsi subito sulla Specola, e ad un segnale che esso gli avrebbe fatto dal pergolo della Loggia suonasse a lungo la campana avvisatrice dell'incendio. L'Antonini s'intese subito con alcuni canonici del Duomo perchè appena la campana della Specola dasse i primi tocchi, facessero suonare a martello il gran campanone della Cattedrale; e così pure s'intese coi due o tre parroci delle più vicine parrocchie.

Qualche ora dopo, il Podestà diede il segnale al Guarda Fuoco, il quale prontamente obbedì; ed ecco allora suonare campana a martello e dalle chiese vicine al centro, e dalle più lontane.

Gli Austriaci spaventati da questo scampanio, credendo fosse una intesa di sollevazione di popolo, e già vicinissimi i corpi d'esercito francesi, non attesero un momento e presero la fuga in modo da staccare i cavalli dai ruotabili, lasciando numerosissimi carri con materiale da compo, specie fra le porte Poscolle, Grazzano ed Aquileia, che nel domani poi se li presero le truppe delle divisioni francesi di Séras e Braussier.

* * *

Durante il 1848 il figlio di Mattia Colavich, secceduto al defunto padre, dalla specola del castello segnalava l'avanzarsi delle truppe austriache. E a tale compito attese con maggior fervore il venerdì santo di quell'anno memorabile, in cui dalle 7 alle 9 di sera Udine fu bombardata dell'esercito invasore.

E a quante scene dolorose, di brutalità, non ha assistito il guardia fuoco durante l'ultimo periodo della dominazione austriaca, a fucilazioni e deportazioni e condanne di patriotti? Chissà quante volte il cuore avrà sanguinato?

Quante tragedie guardate da lassù!

Poi venne il tempo della libertà e l'ultimo Colavich dovette scendere dalla specola, abbandonarla spodestato, come anni prima avevano dovuto abbandonare il Castello i nemici d'Italia.

La sua carica era diventata inutile; il telefono funzionò meglio del suo portavoce. Quando il povero Colavich, già malato, scese dalla sua casa — dove aveva consumato il corso migliore della sua vita — o, sorretto a braccia, percorse la Riva; domandò, appiè della medesima, sull'angolo della colonna dov'è l'Arcangelo Michele con l'arruginita bilancia della giustizia fra mano, che lo lasciassero riposare un momento, prima di salire nella vettura. E voltosi verso la cara specola, le diede commosso l'ultimo addio.

— Forso, non salirò più per le tue scale... .. disse.

E ieri, diede l'addio anche alla terra, ch'egli soleva guardare dall'alto — e che forse perciò gli sembrava meno brulicante di effimeri vermi.

Domenico Colavich è morto ieri mattina alle 9. Aveva 78 anni. Non lascia figli maschi, così che con lui si estingue anche la famiglia dei «guardiafuoco.»

— Legge sul riposo festivo.

(Automobili e velocipedi). — Al quesito fattogli dalla Camera di Commercio il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha risposto di ritenere che possa concedersi ai *garages* per automobili la facoltà di procedere alle riparazioni, al rifornimento di benzina, gomme ed accessori alle macchine di passaggio, che abbiano bisogno di tali lavori ed articoli per proseguire il viaggio.

Identica facoltà, per casi identici, può concedersi ai noleggiatori di biciclette con annessa officina per riparazioni.

— L'Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo.»

Domenica avrà luogo qui nel salone del Patronato operaio femminile in via Ronchi l'assemblea generale della Nicolò Tommaseo, sezione «Caterina Percotto» di Udine.

In questa adunanza si tratterà della riforma dello statuto, dell'iscrizione di nuovi soci, e della nomina dei delegati mandamentali.

— Il ballo dell'Istituto filodrammatico.

Questa sera avrà luogo il grande ballo annuale dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi; il trattenimento di Carnevale che riesce ogni anno tanto simpatico.

— Per l'università italiana in Trieste.

Sottoscrizione della DANTE:

Somma precedente lire 1778.42. Scheda n. 120 - Banca Popolare Friulana lire 150 - scheda n. 118 raccolte dal sig. Giovanni Conchin in Buia: Conchin Giovanni lire 3. - Nicoloso Andrea 2. - Fabro G. Batta 2. - Tissino Michele 2. - Barnaba Umberto 2. - Michelloni dott. Antonio 3. - Nicoloso G. Batta 5. - Fantinuzzi Davide 2 - Galligaro Giovanni Zanin 1. - Perez Antonio 1. - Jogna Pietro 1. - Barnaba Nino 1. - Desiderato Pietro 1. - Barnaba Ciro 1.50 - Gaetano Toniutti 1. - Almagian Gerolamo 1. - NN. 1. - Ferrarini Vittorio 1. - Pietro Baracchini 1. - Desiderato Costantini 1.25. - Luigi Calligaro 2. - Nicoloso Riccardo 1. - Tondolo G. Batta 1. - Piemonte Domenico 1. - NN. 1. - Marchetti Luigi 1. - Nicoloso Leonardo 0.50. - Vianello Nello 5. - Troiano Giovanni 50. - Ursella Lodovico 50. - Bortolotti Luigi 5. - Rovere Francesco 50. - Venchiarutti Giuseppe 50. - Missio Cesare 50. - M. E. 50. - Ganzitti Enrico 50. - Vattolo Francesco 50. - Annibale Molinari 50.

Totale lire 1975.17 (continua)

Gesta di teppisti.

Quattro giovanotti — Pio Quirino Pittoni, Giovanni Facile, Livio Belgrado e Renzo Pala, tutti fra i venti e i ventidue anni — si ubbriacarono; ieri, e poi si abbandonarono ad eccessi. Il Pala, in casa, minacciò il padre e altri della famiglia; poi, tutti quattro assieme, in via Ronchi insultarono e minacciarono una donna,

Verso le otto e mezza della sera, si recarono davanti la caserma Duodo, in via Missionari e quivi cominciarono a gridare contro i soldati; nè di ciò paghi, e vedendo che nessuno dall'interno rispondeva, presero anche a lanciar sassi contro le finestre della caserma e ne ruppero anzi alcuni vetri.

Fu allora che un soldato uscì e inseguì i quattro buli datisi alla fuga, arrestandone uno. Gli altri, ciò vedendo, furono tutti addosso al milite, che naturalmente si difese come potè e credesi anche usando di un'arma. Poichè uno dei quattro, il Pittoni, uscì dalla mischia ferito con arma da taglio nella linea ascellare media in corrispondenza alla quinta costa. La ferita è in direzione trasversale; e fu giudicata guaribile, dai medici dell'Ospedale dove il ferito fu accolto, in quindici giorni, salvo complicazioni.

Il Belgrado fu arrestato iersera; il Pittoni è all'Ospitale; e questa mattina gli agenti Fortunati, Città e Tallone arrestarono il Pala in Piazza Umberto I e il Facile in via Gemona.

Nuova società commerciale Fra i signori Vittorio Agostinis di Giacomo (che mette la propria opera) e i signori cav. Pietro e figlio Luigi Grassi di Formeaso (che contribuirono L. 15000 ciascuno, in contanti), si è costituita in Tolmezzo una Società in accomandita semplice con la durata di dieci anni pel commercio di coloniali, pizzicherie, cereali, farine, vini, spiriti, liquori.

Cronaca elettorale.

Collegio di Udine.

All'ultima ora ci comunicano la lettera con la quale il Comitato liberale offriva all'illustre comm. Ignazio Renier la candidatura pel Collegio di Udine; e la risposta di accettazione.

Eccole:

On. sig. avv. Ignazio Renier
CITTÀ

I sottoscritti, desiderosi di avere per deputato del collegio di Udine al Parlamento un uomo di larga fede liberale unitaria, partecipe alle nostre nazionali aspirazioni e conscio dei nostri urgenti bisogni in relazione alla difesa del paese, La pregano di accettare la candidatura nelle prossime elezioni.

Il Comitato liberale

A. di Prampero, L. C. Schiavi, G. A. Ronchi, D.o Rubini, Coccani Pietro, Gino Giacomelli, Luigi Spezzotti, Gino di Caporiacco, Eugenio Linussa, G. B. Volpe G. B. Billia.

* *

On. Senatore di Prampero
Città

Ringrazio la S. V. e il comitato liberale per avermi offerto la candidatura politica di questo collegio, che, sebbene non ambita, credo mio dovere, in questo momento di accettare.

Convinto fautore delle istituzioni statutarie, che garantiscono ad ognuno la libertà della propria coscienza, — amante dell'Italia, risorta a nazione, libera ed una, — se eletto, la mia azione in Parlamento avrà di mira, prima di ogni altra cosa, la difesa del paese, necessaria anche allo svolgimento civile ed economico della nazione, ed alla efficace tutela della italianità fuori del Regno.

Sarò sempre pronto ad esporre il mio programma, dove e quando alla S. V. sembrerà opportuno.

Con essequio. Dev.
Ignazio Renier

Collegio di Palmanova Latisana.

Stamane ricevemmo da Marano, dove si è (come annunciava una lettera di giorni sono) costituito un Comitato per propugnare la candidatura del dott. Riccardo Fabris, copia di una lettera — programma che il dott. Fabris indirizzava al presidente del Comitato medesimo, signor A. Marin, Sindaco di Marano. Dobbiamo rimandarne la pubblicazione a domani.

L'avv. Caratti ad Arezzo.

L'on. Caratti ha accettato la candidatura offertagli dai democratici di Arezzo e in settimana si recherà nel collegio per la propaganda.

— **Società parucchieri.**

All'assemblea gener. dei Barbieri che ebbe luogo iersera, fu approvato il bilancio 1908 con L. 557.35 in entrata e L. 229.24 in uscita e col Capitale al 1 Genn. 1909 di L. 5412.84.

Delle elezioni per le cariche sociali, fu riconfermato a presidente Cargnelutti Aristodemo; a consiglieri, Rumignani G., Bianchi R., Milocco R., Carrara Carlo, Del Negro Pietro; a revisori dei conti Marcotti Rambaldo e Cecconi Carlo.

Dal presidente fu commemorato il defunto socio Bisutti Leonardo, e ad unanimità, per l'amore e l'interessamento che per lungo periodo di tempo l'estinto addimostrò verso la Società, il suo nome fu inscritto nell'albo dei soci onorari.

— **Scuola Popolare Superiore.**

Questa sera il dott. G. Della Beffa terrà la prima conferenza con proiezioni sul tema: La teoria dell'Evoluzione.

— **Trattenimenti al Collegio Toppo.**

Questa sera e domani sera i dilettanti dell'istituto Toppo Wassermann daranno due trattenimenti drammatico-musicali nel salone interno del Collegio.

— **Furto a Cussignacco.**

L'altra notte, ignoti ladri, forzata una finestra e rotte le lastre dell'invetriata, penetrarono nel tinello del nostro parroco Don Felice della Rovere, e rubarono 10 bottiglie di generoso vin vecchio; poi passati nello scrittorio, rovistarono e scassinarono, ma inutilmente. Si diressero quindi in cerca di miglior bottino in cucina e nella dispensa: vi trovarono un salame e spillarono da un fusto alcuni litri di vino.

I famigliari, che dormivano al piano superiore, di nulla si accorsero.

— **Buona usanza.**

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte della sig. Virginia Dal Torso: il Can.co Egiziano Fugnetti L. 5;

— In memoria del IV. anniversario della morte della Contessa Elena Fabris Bellavitis: il di lei consorte Conte Antonio Bellav.tis L. 10.

Deputati e giornalisti perquisiti a Praga e in Boemia.

Praga 16. — Stamane alle ore 8, venti agenti segreti di polizia, tutti gli impiegati presidiali, 16 referenti della Procura di Stato e tutti i giudici istruttori, dopo ricevute istruzioni dal presidente Wokoun, si recarono nelle abitazioni dei singoli capi, deputati e agitatori del partito socialista nazionale czeco per praticarvi perquisizioni. Da parte della polizia era già stato provvisto perchè le abitazioni dei perquisiti fossero sorvegliate rigorosamente, fin dalle prime ore del mattino.

Furono perquisiti i domicili dei deputati Klofac, Choc, Burival e Slama; inoltre le abitazioni del presidente dell'organizzazione dei ferrovieri socialisti nazionali Vojria; nell'abitazione e nella cancelleria del capo-partito avv. Hibschmann; presso il direttore del «Ceski Slovo», Styrberny; presso il redatore Spatny; presso il segretario del partito Seidl; nell'ufficio del segretariato del partito; nella redazione del «Ceski Slovo», e infine della redazione dell'organo degli inservienti dello Stato socialisti nazionali, e nell'abitazione del redattore di questo periodico, Husko.

Si sequestrarono molti carteggi e stampati, manifesti e foglietti volanti di tenore antimilitarista, ecc. Si dice che le perquisizioni sieno state praticate per incarico diretto del Ministero degli interni, previa regolare ordinanza da parte del tribunale.

Presso il deputato Choc si sequestrarono diverse note, registri e verbali; presso il presidente del club socialista nazionale del sobborgo di Zizkov, Hejek, nonchè presso il cassiere del partito, Kral, si sequestrarono pure molte lettere. Tutto il materiale sequestrato fu consegnato al procuratore di Stato.

Contro tutte quelle persone presso le quali si trovò materiale incriminabile, si avvierà l'istruttoria per i titoli di sobillazione, di partecipazione a società segrete, di lesa Maestà, ecc.

Non è escluso che vengano ordinati arresti.

Anche in molte città della provincia furono operate, nel corso della giornata, numerose perquisizioni.

Le autorità applicherebbero anche la sorveglianza più rigorosa sui sindacati operai czechi nazionali.

Il procedere delle autorità desta naturalmente grande impressione in tutti i circoli politici, nei quali si considerano le più gravi eventualità.

Lo squartatore di Berlino continua i suoi delitti.

Berlino, 16. Stamane l'autore sconosciuto dei numerosi attentati dei giorni scorsi contro giovanette e donne aggredì e ferì leggermente alla coscia una giovane sarta sulla scala della casa Lichtenberg.

L'individuo riuscì a fuggire.

Si annuncia che questa sera nei dintorni di Berlino fu commesso un nuovo atteatato, cosicchè in pochi giorni gli attentati raggiungono la cifra di venticinque.

Terremoti, uragani, espolsioni.

Vittime.

Nel Portogrllo, in Turchia, nell'Ungheria, nella Bulgaria si ebbero ieri forti scosse di terremoto.

Nella Bulgaria, in parecchie città e villaggi case lesionate, comignoli crollati popolazione spaventata fuggita all'aperto; così anche in taluni luoghi dell'Ungheria.

Nel distretto (vilaiet) di Bigna, in Turchia, crollarono parecchie case e si ebbe una trentina di morri.

—

Nella miniera di carbone fossile di Vest Stanley, a nordovest di Durcham; vi fu un erplosione. Si crede che dei duecento operai rimastivi sepolti pochi si salveranno.

—

Nella nuova Caledonia, un uragano cagionò dannosissime inondazioni.

A Nuova York, invece, si ha una tempesta di neve.

Notizie in fascio.

— Il Re ha visitato ieri la esposizione delle utilizzazioni secondarie della vite, in questi giorni aperta in Roma. Sua Maestà si è fermato a visitare minutamente le varie mostre, compiacendosi vivamente dell'ottima iniziativa della società degli agricoltori italiani, la quale, come è noto, si propone di portare un notevole contributo alla soluzione della crisi vinicola in Italia.

— A Dronero, in quel di Cuneo, mentre la 17.a compagnia del secondo reggimento alpini eseguiva una marcia verso il colle del Mulo, fu colta da una valanga. Quattro soldati rimasero travolti. Due furono salvi; due morirono: certi Bandagna di Montecolle d'Alba e certo Bianco di Castiglione d'Asti.

— Ad Acapulgo, nel Messico, bruciò il teatro e l'ufficio telegrafico. Vi furono oltre duecento vittime.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Emilio ed Armida Morassi addolorati partecipano che la loro bambina

FIDES

di anni 5

è volata in Cielo questa notte alle 23.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.30 partendo da Via Viola N. 5.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine 17 Febbraio 1909

APPENDICE 60

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il tempo passava deliziosamente a bordo, in una affettuosa intimità: il Prussi, prima di partire da Marsiglia, aveva acquistato per pochi franchi, un vecchio violino col quale accompagnava la principessa, che si divertiva a cantare. Il dottor Maupatant intratteneva i viaggiatori con lunghe partite ai birilli, ed anche il marinai si mettevano della partita per rendere sempre più allegro il viaggio.

Sin dal primo giorno, il Prussi aveva messi gli occhi sul giovane nostromo, il quale vedendo la principessa salire a bordo del « yacht » aveva esclamato:

— Non è la prima volta ch'io vedo questa signora!

A Prussi non era sfuggita questa esclamazione e di essa aveva parlato a Maupatant.

— Bisognerà interrogare quell'uomo con molta precauzione. Chissà che le sue risposte non apportino nuova luce nel misterioso affare.

Così il Prussi, regalando tabacco e sigari al nostromo, era riuscito in un paio di giorni a rendersélo affezionato.

— Avete viaggiato molto? — domandò il pittore al marinaio dopo di avergli riempita la borsa da tabacco.

— Tutto il mondo è sotto tutte le bandiere, — rispose il nostromo.

— Sempre su questo « yacht? »

Il marinaio sorrise con l'aria di chi ode una grossa corbelleria.

— Questo « yacht » è un grazioso giuocatolo, che non sopporterebbe le furie degli oceani. No, ho navigato su grossi velieri ed enormi vapori. Sono stato anche due anni a bordo dei vapori italiani della Navigazione generale. Ai vapori in verità, dove si vive a meraviglia.

— Siete già stato altre volte in Egitto?

— Quattro volte, l'ultima volta circa un anno fa sul « Marco Polo » della Navigazione generale italiana. Anzi fu durante questo viaggio che mi pare di aver veduto tra i passeggeri di prima classe...

— Chi?

— La signora principessa Dolgoruky.

— E' mai possibile?

— Se non era lei era una giovane donna che le rassomigliava perfettamente. Una mela tagliata in mezzo.

— Era sola?

— No, era accompagnata da una giovane donna, essa pure assai bella, ma piuttosto sguaiata, qualche cosa tra la donna da teatro e la cortigiana.

— E sono scese ad Alessandria d'Egitto?

— Sì, per proseguire subito per Cairo. Non so altro.

— E dove si erano imbarcate?

— A Genova.

Il Prussi riferì testualmente a Maupatant il colloquio che aveva avuto col nostromo.

— Abbiamo avuto buon naso e meglio lo avete avuto voi suggerendomi l'idea di questo viaggio.

Fu solamente all'altezza della Sicilia che la piccola nave si mise a danzare sulle onde. Un forte scirocco aveva fatto divenire il mare burrascoso e per tutto un intero giorno i passeggeri dovettero rimanere chiusi nelle loro cabine.

Ma il giorno seguente il mare divenne tranquillo e il « yacht » potè filare tranquillamente in direzione di Alessandria d'Egitto.

Quando il quindicesimo giorno di viaggio il capitano annunciò che prima del pomeriggio il yacht sarebbe stato in vista di Alessandria di Egitto, Clara Dolgoruky volle salire sul cassero sebbene la temperatura fosse alta.

Era impaziante di vedere la terra dei Faraoni.

— Sì, capisco di essere stato tratto in errore da una portentosa rassomiglianza —, disse il nostromo, al pittore. — Se la signora principessa fosse già stata altra volta ad Alessandria non sarebbe tanto impaziente di vedere l'Egitto. E poi, a ben pensarci, la giovane che le rassomigliava non era così vispa come è la principessa. Era sempre silenziosa e permettetemi la parola, sembrava una scemà con gli occhi imbambolati il passo automatico, il viso senza espressione.

Clara, armatasi di un cannocchiale, continuava a guardare verso il punto indicatole dal capitano, dove era situata Alessandria.

Finalmente gettò un'esclamazione di gioia:

— Ecco, ecco, si comincia a vedere qualchecosa — essa disse al marito porgendogli il cannocchiale.

— Questi prese l'istrumento e guardò anche lui.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 8.45; A. 8. A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25, A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.55; 11.15; 15.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.20; 11.36; 15.11, 18.40.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 14 5; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.5; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 6.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; D. 19.40 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13 18.5; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57 21 18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.30; 15.8; 18.45;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909